

LIBRI - Viene presentato domani a Milano il testo di Laura Mariani dedicato all'attrice

Ermanna Montanari, l'infinito palcoscenico

TAGLIO BASSO - S. Cr.

Co fondatrice del teatro delle Albe e tre volte premio Ubu come «miglior attrice», Ermanna Montanari è protagonista di uno studio che ne ripercorre la sua carriera artistica. Un libro dal titolo Ermanna Montanari - fare-disfare-rifare nel Teatro delle Albe, scritto da Laura Mariani (Edizioni Titivillus, 354 pag. 23 euro) che viene presentato domani alle 18 al teatro Elfo Puccini di Milano (corso Buenos Aires, 33). Un palcoscenico che ospita a maggio tre spettacoli del Teatro delle Albe, creato nel 1983 da Ermanna Montanari con Marco Martinelli, Luigi Dadina e Marcella Nonni. Tre momenti che hanno fatto scuola nella fondazione di Ravenna Teatro, uno «stabile corsaro» in cui il metodo teatrale della città, si lega al metodo della «non-scuola» che dalla Romagna è arrivato fino a Scampia con lo sperimentato progetto di Punta Corsara. Un focus che si apre con Pantani (3-8), prosegue con Rumore di acque (9-10) e si conclude con Ouverture Alcina (11-12 maggio), con la sola Montanari in scena. Il volume viene presentato alla presenza dell'autrice e dell'attrice, nel corso di un incontro che vede la partecipazione di Elio De Capitani, Marisa Bulgheroni, Lea Melandri, Renata Molinari, Maria Nadotti, Oliviero Ponte di Pino. Un viaggio narrativo, quello messo a punto dall'autrice, che indaga sulla figura - sottile e complessa al contempo - dell'artista, tre volte premio Ubu come «miglior attrice». Operazione «spericolata» che parte dal racconto dell'adolescenza della protagonista, passando per la formazione della coppia con Marco Martinelli, la nascita del gruppo e del lavoro di «apprendistato» che caratterizzerà i primi dieci anni di attività del Teatro delle Albe. La seconda parte si apre con Campiano, definito come «luogo originario in cui l'arte alimenta». Spiega l'autrice, storica del teatro e della memoria nonché docente di teatro moderno e contemporaneo e Storia dell'attore all'Università di Bologna e che in passato si è occupata delle figure di Sarah Bernhardt, Giacinta Pezzana, Eleonora Duse: «È un passaggio necessario per entrare dentro il suo lavoro scenico maturo. Per affrontarlo mi sono servita del concetto di canzoniere, come è stato proposto da Mirella Schino per indagare il teatro di Eleonora Duse, il suo mistero di attrice capace di stordire il pubblico con turbamenti ineffabili ma anche molto reali, dovuti a un mestiere saldamente posseduto». Il repertorio che - prosegue Laura Mariani - «nelle mani degli attori più grandi non è una semplice somma delle parti interpretate ma un'unità: una sorta di mondo parallelo allo spettacolo di volta in volta presentato in cui convivono le esperienze precedenti». Il volume si completa con un dossier fotografico di quaranta immagini tra fotografie teatrali, locandine e fotogrammi cinematografici, firmate fra gli altri da: Silvia Lelli, Enrico Fedrigoli, Marco Caselli Nirmal, Claire Pasquier, Tommaso Le Pera, Giampiero Corelli.